



La bara di Lorenzo e i palloncini bianchi (foto di Stefano Renna)



Il parroco ai funerali di Lorenzo “Assassino, pentiti e costituisciti”

A Miano i funerali del 21enne ucciso, chiesa gremita. L'omelia del prete. La famiglia: “Nessuna vendetta né odio”

di **BIANCA DE FAZIO**

Senza più lacrime e con un grido che strozza in gola il dolore. Mentre l'ultimo applauso copre per un istante i singhiozzi. Poi torna il silenzio, quello pesante di una comunità che non riesce a contenere lo strazio. A Miano, nella parrocchia di Sant'Alfonso e San Gerardo, il quartiere si è fermato per salutare Lorenzo Spasiano, 21 anni appena, ucciso all'alba del 24 giugno da un colpo di pistola al petto. Un ragazzo descritto da tutti come educato, lavoratore, estraneo a qualsiasi contesto criminale. Un omicidio sul quale la polizia continua a indagare per ricostruire movente e responsabilità. La chiesa è piena già un'ora prima dell'inizio del funerale. Decine di ragazzi indossano magliette bianche con il volto di Lorenzo e la scritta “Per sempre con noi”. Ci sono anche gli operai che ogni giorno montavano i ponteggi con Lorenzo e gli operatori del 118 che sono, invece, colleghi di Salvatore, il padre del ragazzo. La madre Nina stringe al

LO STRAZIO DI FAMILIARI E AMICI



Lo striscione
In alto lo striscione degli amici di Lorenzo con la scritta “Buon viaggio fratello”

petto la fotografia del figlio, la accarezza, la bacia sulle guance e sulla fronte. Fatica a separarsene quando il marito Salvatore le sussurra che è il momento di poggiarla sulla bara bianca. Come bianchi sono i fiori tutt'attorno. Accanto a mamma e papà ci sono i figli, Silvana, Alfredo, Francesco, Emanuele. Tutti piegati da una sofferenza che stringe ben più del caldo. «Il dolore per la perdita di Lorenzo non conosce vendetta e l'ingiustizia non si ripaga con l'odio», dice la famiglia in una nota. «La scomparsa di Lorenzo non sia la fine di una vita ma l'inizio di un radicale cambiamento per la comunità».

Nell'omelia il parroco, padre Salvatore Cinque, alterna il conforto al-



➔ In alto lo strazio della madre di Lorenzo ai funerali

la denuncia. Ricorda Lorenzo come «un ragazzo educato, vivace, onesto e lavoratore», cresciuto in una famiglia sempre presente nella comunità. Poi la voce cambia tono. «Il sangue che ha bagnato tante volte le strade di Miano questa volta è sangue innocente». Racconta il presentimento della madre, quella sera in cucina, e il padre che ha stretto tra le braccia il figlio morente. Parole che fanno abbassare gli sguardi e riempiono la chiesa di lacrime. Alla madre affida un compito quasi impossibile: continuare a vivere. «Nina, diventa mamma Coraggio. Diventa mamma del quartiere, vivi per i tuoi figli e per questi giovani. Fa' che il sacrificio di Lorenzo sia ri-

nascita». Ma è ai ragazzi che rivolge il passaggio più duro dell'omelia. «Se volete onorare Lorenzo non bastano gli striscioni e le magliette. Dovete dire basta a questa mentalità». La parola “basta” viene accolta da un applauso spontaneo che interrompe la celebrazione. Il parroco insiste: «Vogliamo che i nostri figli crescano con i valori, non con la camorra. Ricostruiamo le scuole abbandonate, i campetti, restituiamo spazi ai giovani». E poi le parole per chi ha premuto il grilletto: «A te che ti sei armato di odio e cattiveria dico: convertiti e costituisciti». E conclude con amarezza: «Sono distrutto dal dover salutare ancora un ragazzo che dovrebbe soltanto organizzare

le sue serate con gli amici».

Durante la celebrazione viene letto anche il messaggio del cardinale don Mimmo Battaglia, trattenuto a Roma. Ai giovani rivolge un appello: «Non permettete che il dolore diventi rabbia sterile. Ogni volta che un giovane muore in modo violento, muore una speranza per il futuro di Napoli. La vera forza è costruire umanità e generare speranza».

Tra i presenti l'assessore comunale De Jesu, Daniela Di Maggio, madre di Giovanbattista Cutolo, Giò ucciso in piazza Municipio. E c'è il padre di Francesco Pio Maimone, altra giovane vittima innocente. Ai funerali anche l'onorevole Francesco Borrelli. E il segretario della Fondazione Polis, Enrico Tedesco. «Le parole rischiano di rimanere chiacchiere: servono educazione, più Stato e meno camorra». Fuori dalla chiesa attendono decine di palloncini bianchi. Quando il feretro attraversa il sagrato si alzano lentamente nel cielo di Miano. In basso resta una comunità che piange un ragazzo morto senza una colpa. E c'è una contraddizione che resta negli occhi. I ragazzi piangono Lorenzo con un dolore autentico. Eppure sulle loro braccia, sui colli, sui volti compaiono tatuaggi di pistole, kalashnikov, coltelli. E come se la violenza, prima ancora che nelle mani, fosse entrata nell'immaginario. Il segno di quanto il linguaggio della forza sia diventato familiare, perfino decorativo, anche tra chi la violenza la rifiuta e oggi ne piange una vittima.

IN BREVE



IL TOUR UNICREDIT

Esposta a piazza Municipio la Ferrari di Formula 1

Piazza Municipio si è colorata di rosso Ferrari per la tappa napoletana del tour UniCredit dedicato alla SF-24, la monoposto della Scuderia Ferrari HP protagonista del Campionato del Mondo di Formula 1 2024. Cittadini, famiglie, turisti e appassionati hanno affollato la piazza per vedere da vicino la vettura e fotografarla.

ACERRA

Sversamento di rifiuti papà e figlio denunciati

Padre e figlio scoperti a sversare rifiuti in maniera irregolare, sono stati individuati e denunciati. È accaduto ad Acerra, dove le fototrappole in dotazione al Comune hanno immortalato i due intenti a depositare una vecchia lavatrice fuori uso in località Frassitelli. Giunti con un'auto nella località di campagna hanno lasciato l'elettrodomestico sul ciglio della strada, ma il sistema di videosorveglianza ha ripreso la scena, e gli agenti della polizia municipale sono risaliti alla vettura identificando gli occupanti. Per padre e figlio deferimento all'autorità giudiziaria.



CAPRI

Controlli sulla movida licenza sospesa a un locale

L'immediata sospensione dell'attività di pubblico spettacolo nei confronti di un locale della movida caprese è l'effetto dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine sull'isola. Rilevata l'assenza di addetti antincendio qualificati all'interno della struttura, una grave carenza nella gestione della sicurezza e dei piani di evacuazione d'emergenza.



Farmacia Cannone

**aperti H24
365 giorni l'anno**

**Via A. Scarlatti, 79/85
Vomero
Napoli**

Tel. 081 578 13 02

PER LA PUBBLICITÀ SU **Napoli**
Napoli Tel. 081/4975811 - Fax 081/40602